

Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría

Maggio 2012

Care Colleghe cari Colleghi,

il mese di aprile ha visto lo svolgimento del nostro XII Congresso Nazionale.

E' stato un vero successo per la qualificazione degli argomenti trattati e per la levatura del contributo dei relatori.

Mi permetto di riassumere la struttura del Congresso anche per quelli che non hanno potuto parteciparvi per vari motivi; a questo proposito devo particolare gratitudine a chi mi ha personalmente comunicato l'impossibilità a prendere parte ai lavori e il dispiacere per non essere potuto venire a Gardone. Infatti per molti è occasione per vivere un'amicizia e per condividere una visione comune delle vicende professionali.

Il nostro incontro si è iniziato con il joint meeting con l'International Association of Psychogeriatrics, che ha visto la partecipazione del presidente Jacob Mintzer e di altri componenti dell'advisory board. E' stato un momento importante per creare collegamenti forti con i colleghi delle 17 nazioni aderenti all'IPA e per progettare azioni future in comune. Mintzer ha particolarmente insistito sull'importanza di sottoscrivere documenti condivisi sulle diverse problematiche riguardanti l'assistenza agli anziani fragili, in modo da presentarsi ai governi con il peso di un consenso diffuso.

Un altro evento che ha preceduto il Congresso è stato il seminario dedicato agli psicologi; un momento significativo che ha riproposto l'idea di alcuni colleghi di aprire in modo formale l'AIP anche a questa professionalità. E' un tema che il consiglio direttivo affronterà a breve e sarà un dovere tener informati i soci. L'attenzione da parte mia è particolarmente diretta al mantenimento degli equilibri dell'AIP, dove neurologi, psichiatri e geriatri hanno raggiunto un livello ottimale di collaborazione, come ancora una volta si è capito assistendo ai lavori del Congresso, mai caratterizzati da appartenenze specialistiche, ma da interessi comuni visti da specifiche angolature. Se i soci volessero inviarmi qualche indicazione su questo argomento, ne sarei particolarmente lieto.

Significativi sono stati anche i seminari preinaugurali, programmati per rispondere alle esigenze di specifici gruppi di interesse, dedicati al lavoro nelle residenze per anziani, alla riabilitazione delle persone affette da demenza o da altre patologie in ambito psicogeriatrico, alla sintomatologia non motoria del morbo di Parkinson.

Non riassumo i lavori del Congresso vero e proprio; mi permetto però di richiamare due momenti iniziali forti sul piano culturale, che hanno poi accompagnato le giornate di studio. Il primo è stato caratterizzato dall'affermazione del presidente Mintzer quando ha ricordato come i medici saranno sempre più chiamati a svolgere "a massive amount of individualized care", per indicare che l'aumento certo della quantità del nostro lavoro -che avverrà nei prossimi tempi in risposta alle dinamiche demografiche ed epidemiologiche- non dovrà interferire con un rapporto con il paziente sempre più diretto e individuale, non solo sul piano psicologico, ma anche su quello della tecnica clinica. Il secondo momento forte è stato un passaggio della lezione introduttiva del cardinale Tettamanzi che ha ricordato "la struttura dell'uomo, una totalità unificata composta da corpo, cuore e anima. Alla luce di ciò è impossibile pensare ad una cura che non sia rispettosa di questa totalità, ad una medicina che opera in solitudine senza immergersi nel bisogno più vero...". Ricordo che il titolo dato alla lettura inaugurale era appunto "La ricostruzione della cura", tema che risuona il "defragmenting care" della letteratura americana più recente, quando invita a considerare centrale nella cura la dimensione tempo (perché non si interrompe mai) e la dimensione complessità, che impone lo sforzo contemporaneo di analisi e di sintesi della condizione della persona fragile come premessa per qualsiasi progetto di cura.

Infine una nota di gratitudine per chi ha collaborato al successo del Congresso: oltre agli organi dell'AIP (il Collegio di Presidenza e il Consiglio Direttivo), desidero ricordare il segretario scientifico Angelo Bianchetti, il vero conduttore di tutte le nostre imprese, e la signora Sandra Martini, attenta regista di un lavoro sempre più complesso. Un grazie infine a Maria Cristina Schiavone e a Chiara Billi di PLS che hanno organizzato il congresso con intelligenza e dedizione.

Un grazie del tutto particolare agli sponsor, che ci hanno permesso di mantenere un alto standard dei lavori anche in tempi per tutti molto difficili; ritengo che abbiano compreso il nostro stile fatto di collaborazione e di rispetto degli specifici ruoli.

Nel corso del Congresso si è tenuta anche la riunione del Consiglio Direttivo di AIP, che ha preso alcune decisioni rilevanti per il futuro della nostra Associazione. In premessa ho insistito in particolare sull'importanza che le sezioni regionali abbiano una forte vitalità, come luogo di incontro e di discussione sulle diverse tematiche professionali. In questa prospettiva il progetto Univa costituisce un'occasione per migliorare sempre più le possibilità di cura delle persone affette da demenza. In un momento di crisi di molti servizi le UVA rappresentano in diverse regioni un luogo sicuro ed aperto, dove pazienti e famiglie si possono rivolgere per ricevere cure e assistenza.

Il Consiglio Direttivo ha deciso la formalizzazione di un gruppo di giovani che aiuti a delineare una maggiore attenzione dell'AIP verso le esigenze formative e professionali degli under 35 che si avvicinano alle problematiche psicogeriatriche. Spero che possano derivare da questo gruppo alcune indicazioni importanti.

Si è inoltre deciso riguardo alla scuola estiva che si terrà a Roma il 4-6 luglio (tutti i soci hanno ricevuto una mail con il programma); mi auguro che vi sia una forte partecipazione.

E' stata anche confermata la data (Brescia, 8-9 novembre) del Brain Aging, che -come è ormai tradizione- affronterà principalmente problematiche biologiche e di ricerca avanzata.

Infine stata stabilita la data del XIII Congresso Nazionale AIP , che si terrà sempre a Gardone Riviera dal 18 al 20 aprile 2013.

Una particolare attenzione sarà dedicata nei prossimi mesi ai nostri organi di comunicazione, da Psicogeriatria che vorremmo più vivace, al sito, alla pagina di Facebook. Ma la comunicazione non può sopravvivere se è solo top down; deve esprimere la vivacità di una comunità scientifica desiderosa di un continuo miglioramento. Le porte sono aperte a tutti i soci!

Marco Trabucchi